

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 65 (1993)
Heft: 6

Vereinsnachrichten: I venticinque anni della società ticinese d'artiglieria

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 07.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

I venticinque anni della Società ticinese d'artiglieria

Ten Giovanni Galli

Venticinque anni fa, il 23 novembre 1968, al Campo Felice di Tenero, dopo un periodo di inattività, rinasceva la Società ticinese di artiglieria. La ricorrenza è stata commemorata sulla Piazza d'armi del Monte Ceneri il 4 dicembre scorso, giorno di Santa Barbara, patrona dell'arma, con una breve cerimonia rievocativa a cui hanno preso parte una cinquantina di ufficiali.

La STA fu fondata nel 1952 — anno in cui il gruppo cannoni pesanti 49 svolse il suo primo corso di ripetizione — su iniziativa dell'allora capitano Renato Anastasi. Nato allo scopo di formare lo spirito di camerateria e di consentire ad ogni socio il perfezionamento delle conoscenze tecniche, il sodalizio ebbe però vita breve. Attorno alla metà degli anni Settanta l'attività si spense lentamente, in seguito alla prematura scomparsa del giovane presidente, il I ten Gemnetti.

L'assenza di una società d'arma — come ha ricordato in una breve esposizione storica il colonnello Claudio Rosa — ha privato il corpo ufficiali del gruppo 49 di un organo di mediazione con le autorità politiche cantonali e federali, per affrontare in modo aperto e propositivo il problema del reclutamento dei quadri, particolarmente avvertito in quel periodo. Perciò, dopo un periodo di inattività, la Società ticinese di artiglieria è stata ricostituita, mettendo esplicitamente l'accento sulla necessità di mantenere il contatto con le autorità militari cantonali e federali e sulla collaborazione con la Società ticinese degli ufficiali e la Società svizzera d'artiglieria.

Il nuovo comitato, presieduto dal capitano Luigi Pini, affrontò in primo luogo il problema di far svolgere in estate la scuola reclute ai militi ticinesi, costretti fino a quel momento a prestare servizio solo in primavera. Con l'appoggio del Cantone le richieste della STA furono accolte e alla scuola reclute del Monte Ceneri fu data la possibilità di istruire una batteria interamente ticinese durante il periodo estivo. In seguito, grazie alla regolare alternanza alla presidenza e al continuo rinnovamento dei membri di comitato l'attività sociale si consolidò progressivamente, fino a conoscere un particolare fervore negli ultimi anni, con visite a reparti e viaggi storico-culturali.

Della storia passata e recente della STA e dell'artiglieria ticinese in generale, gli archivi sociali nella sede del Monte Ceneri conservano una buona documentazione, scritta e fotografica.